



VERSÒ GLI OBIETTIVI DI LISBONA

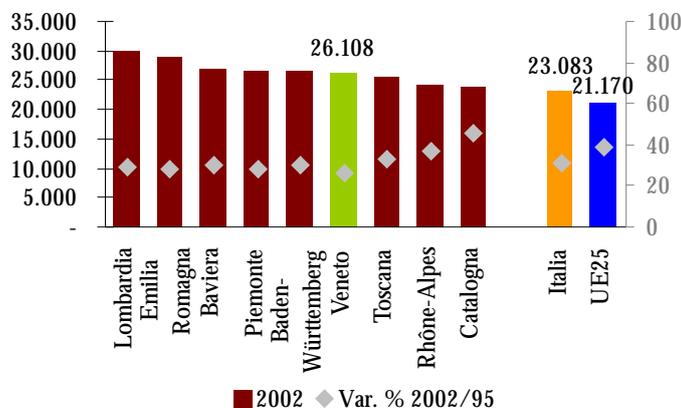
I leader politici europei, riunitisi a Lisbona nel marzo 2000, nel definire le priorità per un'Unione Europea competitiva nei confronti degli USA e degli altri grandi protagonisti mondiali, stabiliscono l'obiettivo strategico di "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Questa grande prospettiva è stata concretizzata in obiettivi e calendari da completarsi orientativamente nell'arco di dieci anni. Si individua la necessità di adottare una strategia globale di intervento con azioni coordinate e integrate in campo economico e sociale; in particolare si riconosce come per sostenere l'economia sia indispensabile modernizzare il modello sociale europeo, investendo nelle persone e combattendo l'esclusione sociale. E' necessario mirare alla valorizzazione dei giovani, risorsa sempre più rara, che al momento incontrano diverse difficoltà di integrazione nella società in cui vivono e nel programmare il loro futuro, ma puntare anche alla crescita delle persone più anziane, che possiedono ancora grandi potenzialità e capacità; si riconosce prioritario promuovere la parità di genere nei vari ambiti

della vita, in particolare incentivare l'inserimento della donna nel mercato del lavoro, tanto più favorito se supportato da una adeguata rete di servizi a sostegno della famiglia.

E' oramai nostra consuetudine tenere monitorati gli obiettivi posti a partire dal 2000, annualmente verificati ed aggiornati dal Consiglio europeo; presentiamo in questo numero di statistiche flash alcune elaborazioni significative ed un prospetto riepilogativo relativo allo stato di attuazione di questi obiettivi in Italia, nella Unione europea, nel Veneto ed in altre otto regioni italiane ed europee: Baden-Württemberg, Baviera, Rhône-Alpes, Catalogna, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. Il lavoro è tratto da un'approfondita analisi, contenuta nel Rapporto statistico 2006 di prossima pubblicazione, in cui si aggiorna uno studio di benchmarking da noi realizzato nel 2003 in occasione della redazione del Programma regionale di sviluppo, "Il Veneto all'apertura del nuovo millennio benchmarking europeo", prodotto per continuare a fornire elementi di valutazione sulla situazione del Veneto in confronto ad altre realtà regionali italiane ed europee.

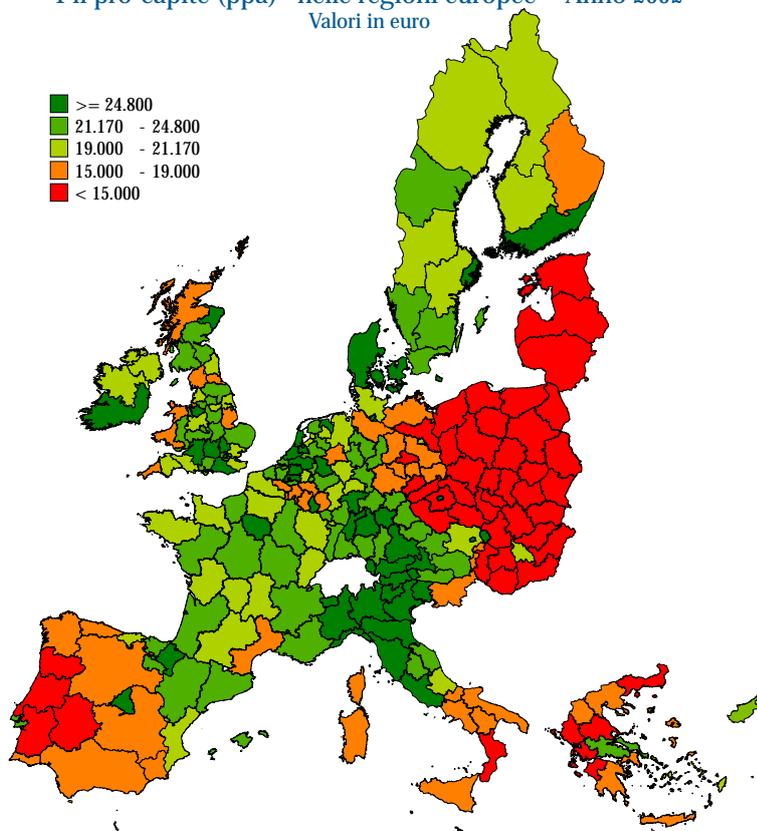
La ricchezza prodotta

PIL pro-capite per regione, valori in euro (a prezzi correnti) e variazioni % rispetto al 1995, (ppa)* - Anno 2002



Pil pro-capite (ppa)* nelle regioni europee - Anno 2002

Valori in euro



Le regioni confrontate possiedono tutte economie evolute, ad alto reddito e con dinamiche sociali generalmente somiglianti. Tra le regioni di Germania, Francia e Spagna, paesi tradizionalmente confrontati con l'Italia, sono state perciò individuate quelle più ricche e con le quali il Veneto ha intessuto accordi di collaborazione su diversi fronti: Baviera e Baden-Württemberg producono rispettivamente il 17,4% e il 14,8% del Prodotto Interno Lordo nazionale tedesco, la Catalogna è la regione spagnola più importante con una quota di PIL del 18,3% sul totale nazionale, Rhône-Alpes produce il 9,5% del totale del PIL francese. All'interno dell'Italia sono state selezionate le regioni del nord con il rapporto Pil regionale su PIL nazionale più alto: solo la Lombardia, 20,6%, precede il Veneto, 9%, seguono l'Emilia Romagna, 8,8%, il Piemonte, 8,5% e la Toscana, 6,7%.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat

(*)Parità di potere di acquisto

Strategia di Lisbona e successive revisioni: alcuni obiettivi e stato di attuazione

	Obiettivo al 2010	   			
		UE15	UE25	Italia	Veneto
OCCUPAZIONE					
Tasso di occupazione	70% (Lisbona)	64,5% (anno 2004)	63,1% (anno 2004)	57,5% (anno 2005)	64,6% (anno 2005)
Tasso di occupazione femminile	60% (Lisbona)	56,6% (anno 2004)	55,5% (anno 2004)	45,3% (anno 2005)	53,0% (anno 2005)
Tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni	50% (Stoccolma)	42,4% (anno 2004)	40,9% (anno 2004)	31,4% (anno 2005)	27,4% (anno 2005)
Età di pensionamento	età media 65 anni (Barcellona)	60,8 (anno 2002)	n.d.	59,9 (anno 2002)	n.d.
Assistenza all'infanzia per bambini da 3 anni all'età scolare	90% (Barcellona)	n.d.	n.d.	n.d.	100% (a.s. 2003/04)
Assistenza all'infanzia per bambini sotto i 3 anni	33% (Barcellona)	n.d.	n.d.	9,9% (anni 2003-2005)	19,9% (anno 2005)
INNOVAZIONE					
Spesa in R&S in % del PIL	3% (Barcellona)	1,97% (anno 2003)	1,92% (anno 2003)	1,14% (anno 2003)	0,72% (anno 2003)
Spesa in R&S finanziata dal settore industriale in % della spesa totale	2/3 (Barcellona)	64,4% (anno 2003)	64,1% (anno 2003)	47,3% (anno 2003)	45,1% (anno 2003)
COESIONE SOCIALE					
Abbandono scolastico prematuro ^a	<10% (Bruxelles)	n.d.	n.d.	22,1% (anno 2005)	18,4% (anno 2005)
Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore	>= all' 85% della popolazione ventiduenne (Bruxelles)	n.d.	n.d.	73,1% (anno 2005) ^b	77,0% (anno 2005) ^b
Apprendimento lungo tutto l'arco della vita ^c	12,5% (Bruxelles)	9,3% (anno 2004)	8,6% (anno 2004)	5,9% (anno 2005)	6,0% (anno 2005)
Popolazione a rischio di povertà	riduzione significativa (Barcellona)	15% (anno 2001)	n.d.	13,2% (anno 2004) ^d	5,0% (anno 2004) ^d
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE					
Elettricità generata da fonti rinnovabili ^e	22% (Göteborg)	n.d.	n.d.	16,0% (anno 2004) ^f	12,4% (anno 2004)

^a Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione

^b Si tratta in questo caso della percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

^c Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

^d L'indicatore per le regioni italiane è calcolato sulla spesa per consumi e non in base al reddito disponibile come invece è previsto dalla Commissione Europea

I tassi di occupazione sono tutti superiori alla media europea: Baden-Württemberg e Baviera hanno praticamente già raggiunto il target europeo del 70% posto per il 2010; tra le regioni italiane, l'Emilia Romagna ha l'indice più elevato mentre spetta alla Toscana il posto da fanalino di coda, in posizione intermedia il Veneto con oltre il 64% delle persone di 15-64 anni che lavorano. La tendenza di medio periodo ci dice, comunque, che le regioni italiane stanno velocemente guadagnando terreno, piuttosto stabile invece la dinamica registrata nelle regioni estere. Il maggiore impulso proviene dall'occupazione femminile, anche questa, pur posizionandosi su livelli inferiori, è più in crescita nelle regioni italiane rispetto alle europee. Le regioni tedesche hanno già superato l'obiettivo europeo per occupazione femminile, tra le italiane confrontate solo l'Emilia Romagna ha raggiunto un tasso di occupazione femminile pari all'obiettivo, 60%. Il Veneto è in questo caso ultimo in graduatoria ma è interessante notare come questo sia dovuto al permanere di criticità occupazionali per le donne di età media ed avanzata, cosa che fa ritenere che il gap verrà superato con l'avanzare delle generazioni. Infatti sia le giovanissime di età compresa tra 15 e 24 anni che le più mature 25-34enni lavorano nel Veneto per quote già molto elevate, rispettivamente 37% e 72,7%, molto al di sopra della media europea.

Si condivide a livello europeo che l'aumento della base occupazionale non può prescindere dall'incentivare alla partecipazione le classi di popolazione più anziana, di 55-64 anni, tanto da farne un obiettivo da raggiungere entro il 2010. In questo caso tutte le regioni italiane scontano una

STATO DI ATTUAZIONE IN

 Emilia Romagna	 Lombardia	 Piemonte	 Toscana	 Baden-Württemberg	 Baviera	 Catalogna	 Rhône-Alpes
68,4% (anno 2005)	65,5% (anno 2005)	64,0% (anno 2005)	63,7% (anno 2005)	69,4% (anno 2004)	69,5% (anno 2004)	67,0% (anno 2004)	64,1% (anno 2004)
60,0% (anno 2005)	55,1% (anno 2005)	54,4% (anno 2005)	54,1% (anno 2005)	62,9% (anno 2004)	62,8% (anno 2004)	56,2% (anno 2004)	58,8% (anno 2004)
33,4% (anno 2005)	28,8% (anno 2005)	28,1% (anno 2005)	35,5% (anno 2005)	48,6% (anno 2004)	46,7% (anno 2004)	45,6% (anno 2004)	34,7% (anno 2004)
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
98,7% (a.s. 2003/04)	99,6% (a.s. 2003/04)	99,6% (a.s. 2003/04)	100% (a.s. 2003/04)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
23,9% (anno 2003)	12,9% (anno 2003)	13,1% (anno 2005)	15,7% (anno 2004)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1,23% (anno 2003)	1,25% (anno 2003)	1,61% (anno 2003)	1,14% (anno 2003)	3,89% (anno 2001)	3,01% (anno 2001)	1,27% (anno 2002)	2,58% (anno 2001)
58,5% (anno 2003)	66,2% (anno 2003)	76,9% (anno 2003)	32,2% (anno 2003)	79,3% (anno 2003)	80,2% (anno 2003)	66,3% (anno 2003)	67,9% (anno 2001)
19,0% (anno 2005)	21,3% (anno 2005)	20,5% (anno 2005)	17,1% (anno 2005)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
77,3% (anno 2005) ^b	74,1% (anno 2005) ^b	74,6% (anno 2005) ^b	78,3% (anno 2005) ^b	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
5,7% (anno 2005)	5,5% (anno 2005)	4,8% (anno 2005)	6,8% (anno 2005)	8,5% (anno 2004)	7,4% (anno 2004)	2,9% (anno 2004)	7,4% (anno 2004)
3,5% (anno 2004) ^d	3,7% (anno 2004) ^d	6,7% (anno 2004) ^d	5,1% (anno 2004) ^d	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6,2% (anno 2004)	15,6% (anno 2004)	21,2% (anno 2004)	28,9% (anno 2004)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

^e Rapporto tra elettricità prodotta da fonti rinnovabili e consumo interno lordo di elettricità; quest'ultimo è dato dalla somma di: Totale Produzione Lorda, Saldo Import-Export con l'estero e, solo per i dati regionali, Saldo con le Altre Regioni

^f L'obiettivo nazionale per l'Italia è pari al 25%

n.d. =dato non disponibile

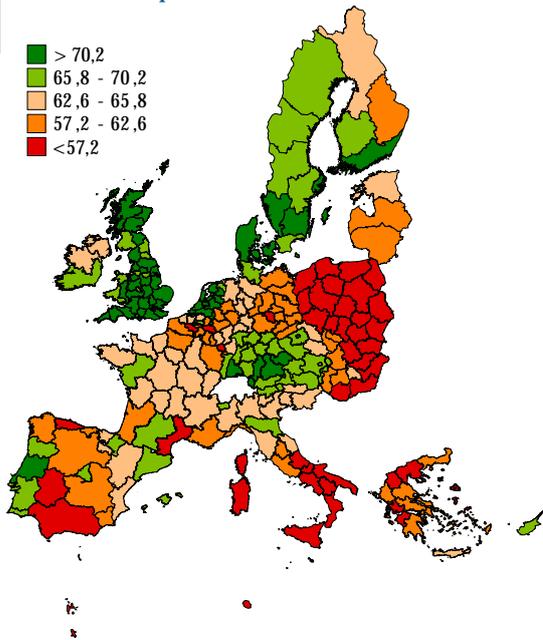
situazione strutturale che, incentivando la fuoriuscita di questi lavoratori dal mercato del lavoro, ha fatto sì che i relativi tassi occupazionali siano tutti inferiori alle altre regioni europee, tra queste l'indice più elevato è del Baden-Württemberg, 48,6%, mentre Rhône-Alpes, anche a causa della propria struttura demografica, essenzialmente più giovane rispetto a tutte le altre regioni, è ultima tra le europee confrontate, 34,7% infatti sono gli occupati in questa classe d'età. Il dato per il Veneto è pari a poco più della metà del target europeo.

Al fine di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione l'Unione Europea riconosce, tra l'altro, il ruolo fondamentale dei sistemi di istruzione e di formazione nella nuova "società dei saperi". In questo senso, tra le azioni da intraprendere sono considerate prioritarie: combattere l'abbandono scolastico prematuro, sostenere il completamento del ciclo degli studi secondari superiori e indirizzare la preparazione, specie se universitaria, verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, campi in cui si offriranno tendenzialmente le maggiori opportunità lavorative e professionali. Gli indici di innovazione sono generalmente più favorevoli per le regioni europee confrontate: la loro capacità innovativa supera già in alcuni casi l'obiettivo europeo del 3% posto a Lisbona nel 2000.

Per gli altri indicatori non sono disponibili tutti i dati europei, in particolare nell'ambito della coesione sociale e della sostenibilità, campi nei quali il Veneto si pone in una situazione intermedia tra le regioni italiane.

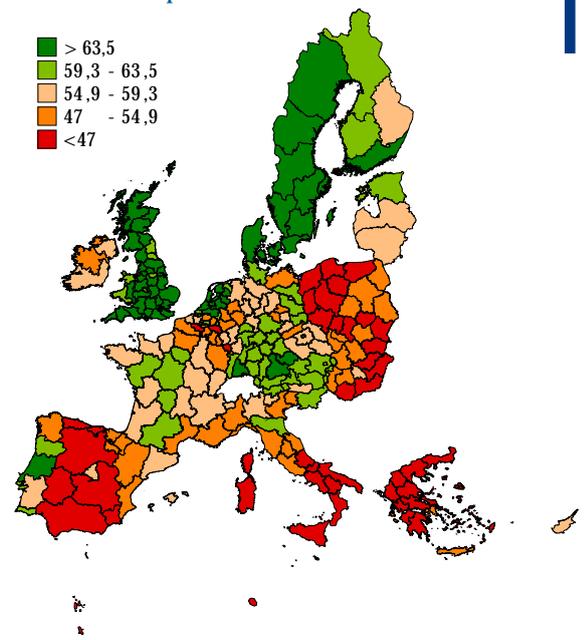
La situazione occupazionale

Tasso di occupazione 15-64 anni - Anno 2004

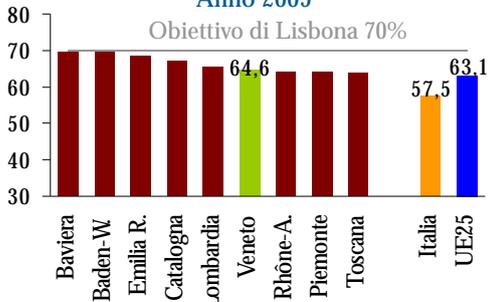


Dopo più di cinque anni dalla prima definizione della strategia europea, la stessa Commissione constata che i progressi compiuti appaiono diseguali e, benché gran parte delle condizioni fondamentali per il rilancio dell'Europa siano già presenti, in concreto i risultati a livello comunitario e nazionale non sono stati propriamente quelli voluti. E' per questo che per far fronte al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e alla concorrenza su scala mondiale, nel corso di quest'anno è stata rilanciata la strategia del 2000 rinnovandola ed incentrandola sulla crescita e sull'occupazione in maniera coerente con la strategia per lo sviluppo sostenibile, mobilitando tutti i mezzi nazionali e comunitari appropriati.

Tasso di occupazione femminile - Anno 2004

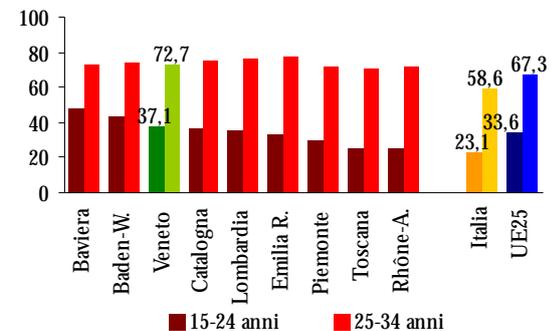


Tasso di occupazione in età 15-64 anni (*) Anno 2005



Tre i punti cardine: rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro, la conoscenza e l'innovazione che devono rappresentare il fulcro della crescita europea, elaborare politiche che consentano alle imprese europee di creare nuovi e migliori posti di lavoro.

Tasso di occupazione femminile in età 15-24 anni e 25-34 anni - Anno 2004



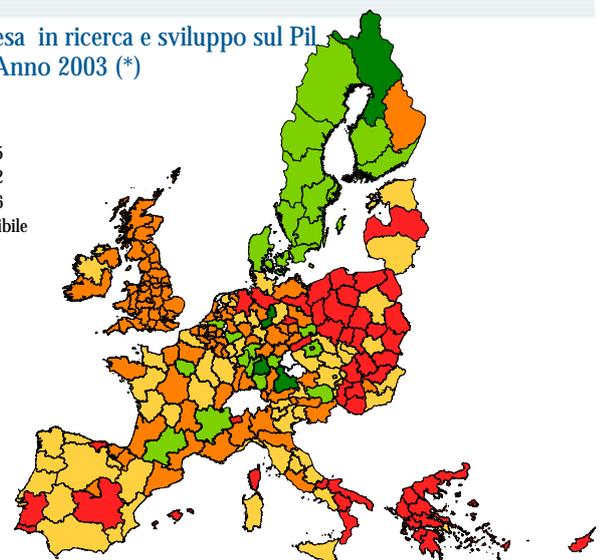
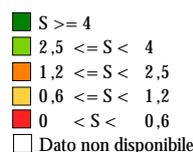
(*) Per ogni regione si è utilizzato il dato più aggiornato disponibile: per le regioni italiane il 2005 di fonte Istat, per quelle europee il 2004 di fonte Eurostat

La ricerca

Spesa in ricerca e sviluppo in percentuale sul PIL per regione (*) Anno 2003



Percentuale di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil Anno 2003 (*)



(*) Per ogni regione si è utilizzato il dato più aggiornato disponibile: per le regioni tedesche e quella francese il 2001, per la Catalogna il 2002, per tutte le altre il 2003.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat e Istat

(*) Per le regioni francesi il dato è riferito al 2001, per quelle austriache 2002. Danimarca, Belgio, Regno Unito e Svezia in dato è riferito all'intera nazione

Fonte: Elaborazioni e stime Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat e Istat



Direzione
Sistema Statistico Regionale

Regione del Veneto

- Assessorato alle politiche dell'economia, dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione e politiche istituzionali
- Segreteria generale della programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax.041/2792099
<http://www.regione.veneto.it/statistica>
E-mail: statistica@regione.veneto.it

A cura della

Direzione Sistema Statistico Regionale

Responsabile: Maria Teresa Coronella

Realizzazione: Valeria Vonghia, Desirè Molin

Ha collaborato: Antonella Trabuio

Grafica: Federico Bonandini